

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale L. 4
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un annata esposta Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Profetaria N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti Cent. 25
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria, Bar-
dassi e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il voto di martedì

non è stato solamente un atto di
coerenza politica e parlamentare da parte
della maggioranza, che non poteva mutare
il suo atteggiamento di fronte al
Ministero, senza smentire i voti prece-
denti, mentre al Ministero non era da
imputarsi alcun fatto nuovo che potesse
essere considerato come un cambiamento
nell'indirizzo della sua politica; ma è
stato altresì un atto di difesa contro
un possibile avvenimento al potere dell'on.
Rudini, coll'equivoco che lo dovrebbe
seguire e mantenere al governo, non più
a lungo che fino al primo soffio della
primissima burrasca parlamentare.

Quasi non bastasse il riandò dei quin-
dici mesi di governo dell'onorevole di
Casciano - durante i quali fu dimo-
strato soltanto quanto l'impotenza sia
potente - e non è un paradossale - a
disfare il bene fatto da altri - il mar-
chese aspirante alla successione dell'on.
Crispi, ha voluto imbastire nuovamente
la sua personalità d'uomo di Stato, col
suo discorso di lunedì, e farsi sapere
quale sarebbe quella sua politica « di
raggiungimento » che ripete ad accapa-
rarsi non meno le approvazioni dei
conservatori cattolici e dei socialisti
della Camera.

Ebbene, se il voto di martedì ha pre-
servato l'Italia dall'essere governata
ancora una volta - e fosse pure per
pochi mesi - dall'uomo che nella poli-
tica interna ha conosciuta l'on. Ca-
vallotti e in quella spediensistica il grup-
petto del quale in questa discussione
fu oratore l'on. Macola; e che nella
politica estera risale, con ammirazione
alle memorie dei ministri cui dobbiamo
la perdita di Tunisi, la sfuggita oppor-
tunità di occupare l'Egitto assieme all'In-
ghilterra, e l'infelicitissima parte soste-
nuta al Congresso di Berlino; se questo
voto, diciamo, ha allontanato dal paese
un grave pericolo, noi abbiamo una
doppia ragione per rallegrarci che sia
avvenuto.

La Magistratura o la Politica

Il caso dell'on. Guy ha dato luogo
a svariati commenti e osservazioni, ad
accuse e a giustificazioni; a seconda
dei punti di vista dai quali fu conside-
rato, a seconda delle passioni che deter-
minarono la critica e le difese.

Ma quel doloroso incidente ci pare
possa ispirare osservazioni d'altra in-
dole, superiori all'incidente medesimo,
e ai particolari di questo.

E la considerazione prima è questa:
può un magistrato essere degnamente
deputato? Non occorre il credo redente,
per persuaderci di no. Infatti il magi-
strato, oltre alla virtù, all'ingegno, allo
studio, deve avere in sé, come una se-
conda natura, la serenità del giudizio.
Deve esser giunto a sentirsi alieno dalle
passioni partigiane, e pur non ignorando
il movimento politico e sociale moderno,
come quegli che deve applicare il di-
ritto alla vita; deve sentirsi rumoreg-
giare sotto di sé, ma non lasciarsene
turbare, nell'esercizio del suo altissimo
ministero.

Il deputato invece dev'essere uomo
di parte, deve sostenere con calore i
principi nei quali ha fede, accalararsi
nel tentare di ottenere la loro attuazione
con tutti i mezzi, con tutta la pas-
sione, che meglio possono condurlo ad
attinger la meta. E cioè: sostenere o
combattere i ministri; propugnare pro-

getti di legge, od opporvisi, lottare nella
Camera come un combattente acceso
del suo ideale, resistere agli attacchi,
e, ove occorre, recarre. Parliamo di
deputati che sentono fortemente, sincera-
mente, il loro dovere, perchè qui si
fa questione di un conflitto di funzioni
onestamente esercitate.

Ora, è possibile che lo stesso uomo
sia ad un tempo sereno e appassionato,
freddo e accalorato, imparziale e parti-
giano? È possibile che lo stesso uomo
(e lo vogliamo supporre rettilissimo) alla
mattina libri severo sulla bilancia leg-
gendaria della Giustizia i diritti e gli
obblighi, i delitti e i castighi, e nel
pomeriggio segga nell'assemblea a discu-
tere, a rispondere, a sostenere o a com-
battere i Cabinetti (dei quali fa pure
parte il Guardasigilli), a opporsi a leggi
che, se sancite, dovrà poi applicare con
olimpica imperturbabilità?

Certo, che il compito delle due fun-
zioni produrrà nell'animo suo un turba-
mento che sarà nuovo all'una od all'al-
tra; o sarà un magistrato infetto di
passione politica, o vuol dire indegno
di vestire la toga, o sarà un deputato
tiepido ed assorto in ideali, giusti sì, ma
soverati di tanto dall'ambiente politico,
che risponderà al più il compatimento
degli appassionati colleghi.

E non parliamo delle vie oblique
aperte alla sua ambizione, alla sua po-
sizione eccezionale fra i membri dello
stesso Collegio; taluno dei quali (e sia
pure a torto) potrà sperare qualche cosa
dal compagno che ha una porta speciale
per arrivare al Gabinetto del ministro
della Giustizia, alla opinione, alle spem-
ranze (e siano pure infondate), che le
parti possono accogliere vedendo, sedere
tra i giudici uno dei legislatori.

Si potrebbero scrivere molte pagine
a sviluppare questo altro aspetto della
questione; ma, tenendoci alla nostra
prima tesi, non c'è bisogno di andar a
passare nelle torbide acque dell'abuso
e dell'arbitrio, per concludere che un
magistrato dev'esser fiero di non es-
sere altro che un magistrato, e non
anche un deputato, e nemmeno consi-
gliere provinciale o comunale, e nem-
meno cavaliere, commendatore, ecc., ecc.

La dignità della toga dovrebbe essere
la sola cui egli aspiri, l'ordine giudi-
ziario il solo ordine cavalleresco al quale
egli sia lieto e superbo di appartenere.
Forse quanto diciamo sarebbe appli-
cabile a qualche altra classe di ufficiali
dello Stato, ma rispetto a nessuno è tanto
grave il conflitto, quanto è quello che
esiste tra il legislatore e l'applicator
della legge.

Intanto quello che abbiamo detto ri-
spetto alla magistratura, della quale tanto
si desidera la indipendenza, basti per
oggi: se n'è forse d'avanzo per essere
facciati di morbo idealismo!

Togatus.

Gli avvenimenti d'Oriente
Complicazioni gravi.

Colonia 4 - Il corrispondente della
Kölnische Zeitung da Londra assicura
che l'ambasciatore inglese a Costanti-
nopoli, Currie, è stato incaricato di
partecipare al Sultano che si attende
entro tre giorni una definitiva decisione
nella faccenda dei secondi stazionari,
poiché altrimenti la potenza assumerà
diverso contegno.

Aless 4 - Le ultime notizie da
Creta annunciano nuovi scoppi sangui-
nosi fra cristiani e turchi. Presso Sfakia
vennero uccisi sei turchi e otto feriti.
Il Comitato greco-cretese ha diretto
un appello alla popolazione, invitandola
alla calma poiché in caso contrario si
allonderebbe le simpatie delle potenze.

Londra 4 - Il Daily News ha da
Vienna che un telegramma, diretto all'
ambasciatà ottomana, annunzia che il
Sultano è deciso di sospendere le rela-

zioni diplomatiche se le potenze forza-
ranno i Dardanelli per far entrare a
Costantinopoli i secondi stazionari.
Il New-York Herald ha da Pietro-
burgo che nuovi disordini sono scoppiati
a Soof. La guardia imperiale tentò
impedire l'uscita del Palazzo.

Roma 4 - Qualche giornale disse
che secondo informazioni pervenute alla
Consulta, si sarebbero state in questi
giorni cambie esecuzioni: secrete a Co-
stantinopoli.

Sarebbe anche stato ucciso un pascià,
che godava i favori di un congiunto
strettissimo del Sultano. Nella capitale
turca si teme che Abdul Hamid voglia
far trucidare tutti i suoi più stretti pa-
renti che possono avere delle aspira-
zioni alla successione.

Fra gli stessi grandi signori turchi,
non pochi desiderano l'intervento delle
potenze perché venga distrutto Abdul
Hamid.

Assassino arrestato

Cilli 4 - È stato arrestato e defor-
mato al Tribunale circolare l'individuo
che il 27 novembre p. p. uccise a Tro-
jana certo Vinkoz Novak, ferendo
pocca gravemente la moglie di questo,
e che l'altro ieri a Pozir ammazzò a
colpi di accetta il mugnaio Drassel, il
di cui figlio è la fantesca. Egli si chiama
Francesco Serne ed è nativo di San
Gottardo nella Carniola.

AMBA ALAGI

Togliamo dall'Africa Italiana giun-
ta: ieri.

« Al nostro estremo confine meri-
dionale, sentinella avanzata dell'antico
regno del Tigrè, ora tutto incorporato
nella Colonia Eritrea, sorge l'eccezionale
Amba Alagi, che secondo i computi de-
gli inglesi si eleva a 3414 metri.

Basta trovarsi suppersi sul me-
desimo parallelo che passa per Assab ad
oriente e per Metemma ad occidente:
il che vuol dire che la occupazione effe-
ttiva di Amba Alagi arrotonda sensibi-
lmente la Colonia e le dà uno svilu-
ppo maggiore del doppio di quello che
aveva prima delle vittorie.

Amba Alagi costituiva una prigione
per condannati politici di Ras Manga-
scia, Lassù, egli aveva confinato Ras
Sebath, il notissimo signore dell'Agamà
discendente da Sabagardis, perchè il
figlio di Re Giovanni ne temeva la ri-
valità nel dominio del regno del Tigrè,
e forse perchè lo vedeva riluttante al-
l'obbedienza ed aveva dubbi sulla leg-
gittimità dei propri diritti.

All'indomani del combattimento di
Debra Aida tre battaglioni della nostra
fanteria indigena sotto gli ordini del
generale Arimondi, inseguendo l'orda
tigrina ancora rimasta fida a Ras Man-
gascia, giunsero ad Amba Alagi e li-
berarono il prigioniero. E frattanto i
seguaci del pomposo Re del Tigrè, il
quale come prezzo del suo trattamento
sparava il titolo di Negus, si dispersero
ai quattro venti: e chi tornò di sop-
piatto al proprio tuguri e nascostosi il
fuoco, si mise ai lavori dei campi; chi
si dispose a far vita da brigante in quei
paesi di montagna e di boschi; chi fuggì
oltre frontiera verso il Lata; chi si
sommise al vincitore. Ora, anche i di-
spersi e fuggiti, udito l'avvicinarsi del
perdono, tornano man mano all'ovile,
contatti che abbia preso piede nella loro
dilatata regione un Governo che unisca
la forza delle armi ed il prestigio
delle vittorie col rispetto per uomini e
per la religione e colla più severa giu-
stizia.

Ad Amba Alagi continuò a tenere le
sue tende Degiac Ali il quale all'indomani
di Debra Aida si è presentato al
Governatore per fare la sua sottomis-
sione. Egli fu confermato capo di Duda
Moeni; promossi assai feriti che si es-
tendeva a sud tutto intorno ad Amba
Alagi dalla cresta dei monti, ove sono
gli Arabi Galla, fu verso le origini
della Sannà, discendendo dai monti
di Adata va nell'ampio bacino del Ta-
carà.

Ad Amba Alagi, che trovai a due
grosse giornate al sud di Macallé, ora
abbiamo i nostri avamposti i quali sono
in comunicazione col Galla e coi Dan-
cali, che hanno ora scossa la turpe
signoria degli Solomani. Sono ormai fari
ed armenti alla pancia, e in questi ul-
timi tempi hanno saputo procurarsi uon-

pochi facili, ma molti ancora sono gli
armati di lancio, che maneggiano con
grande destrezza e noncuranza della
vita. Il paese si presta assai alla pic-
cola guerra di partigiani ed essi sono
molto dextri nel partigiano del terreno.
Ottimi dunque per una guerra difen-
siva e per tormentare un nemico, non
lo sono per una guerra offensiva dove
si affronti la lotta in campo aperto.

Da Amba Alagi questi nostri alleati
si stendono per lo Zabal fino all'Auasc,
ingrossando all'Auasc, dove migliore è
l'organizzazione militare mercè le cure
del Governo nostro, che fino dall'anno
scorso, fino dalla presa di Cassala, vo-
leva mettere in grado Mohamed Afari
di resistere alla razzia Solomane.

Ora apparisce in tutta la sua evidenza
il concetto delle operazioni condotte
nello scorso mese dal Governatore: pre-
venire gli attacchi di Ras Mangascia e
batterlo prima che fosse soccorso dagli
Ambara e dagli Solomani; liberare intero
l'antico Regno del Tigrè da Ras Man-
gascia e da tutti i satelliti, che riusciva
raccolgere finchè stava anche nel
limbo estremo dei suoi stati; anzitutto
definitivamente la vasta e fertile re-
gione alla Colonia dando la mano ai
nostri alleati Danocali e Solomani; costi-
tuire una base di difesa e di difesa alla
frontiera meridionale dell'Eritrea. E
questi intendimenti furono pienamente
raggiunti.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Dicembre (1892). Il Comune di Udine delibera
di opporsi alla ricostruzione del castello di Vh-
lalla.

Un pensiero al giorno.
Quando si vada come Dio ha fatto la vita,
non c'è che da ringraziarlo di aver fatto anche
la morte.

Consigli utili.
Ad una signora che vorrebbe liberarsi del polli
che ha sul labbro inferiore, può giovare con-
sigliare altro che il soldato di monsignore di
calce, ordinato però dal medico e magari da lui
applicato.

La sfiga: Monoverbo.
ASPA
Spiegazione del monoverbo precedente.
BEVITORE (beviti ore)

Per finire.
Un marito che non vuol essere... anzi che è...
incomoda che non vorrebbe... è interrogato dal
giudice istruttore.
E, dite: il avete colti col fatto?
- No, sul da farsi.
Penna e Forbici.

Pillole di Catramina, e niente tosse.

PROVINCIA
(Di qua e di là del Judri)

Il Collegio Nazionale di Cividale
e i Collegi privati.

Riceviamo e per debito d'imparzialità
pubblichiamo:

Al signor « ex Sopraintendente
scolastico per un novennio »

Comprendo il dovere di ogni buon
cittadino di proteggere quelle istituzioni
che tornano di utile e decoro al proprio
paese, ma non parmi cosa corretta ser-
virsi per tale scopo di mezzi non certo
ammovibili con quel sentimento di
verità e di giustizia, che deve informare
l'opera di ogni persona leale.

Ella, egregio signore, non solo afferma
di condividere le opinioni manifestate
nel N. 286 del Friuli, nell'articolo:
« Il Collegio Nazionale di Cividale »;
ma nello stesso giornale pubblica una
corrispondenza nella quale io - Diret-
tore di uno di quegli istituti privati
che « pullulano » alle porte del suo
paese - ben vi scorgo un insieme di
apprezzamenti che indirettamente mi
offendono.

Ella scrive:
« Capisco che i tempi sono cambiati
e che alle porte pullulano come funghi
« gli istituti privati, ma l'antichista
« domandava egregiamente: Con quali
« guarentigie? Ed io aggiungo che, nel
« passato, alcuni si potevano indecenti,
« briga di appaltatori per ricattare specie
« nella Carnia, coattori a tutti i costi,

« ed a me stesso toccò di udire che, pur
« di avere un ragazzo slavo del nostro
« Mandamento, gli si riduceva la retta
« ed anche questa pagabile con legna
« e biada.

« Ora, o codesti messeri fanno tanto per
« filantropia, ed in tal caso abbiano
« quel personale educativo che l'egregio
« articolista riconosceva indispensabile a
« tutti i Collegi; o lo fanno per ispeculare
« su l'educazione e l'istruzione, ed in
« tal caso... e immischiarsene dovrà un
« tantino l'autorità... »

Le sembra lecito pubblicare tanto
gravi accuse senza francamente dire a
chi queste siano dirette? In Udine,
come sa, c'è il mio ed un altro Istituto
privato: io l'ho invitato a dire specificamente
il nome degli appaltatori che
con indecente briga ricattarono con-
vittori a tutti i costi durante i passati
autunni.

Se ciò Ella non farà, io potrò ben
a ragione dare alle sue asserzioni il
valore che hanno le cose non vere.

Circa poi, a questo, dice del Collegi
privati, io le posso rispondere che sarei
ben lieto che l'autorità scolastica locale
se ne immischiasse un tantino, perchè
tale sarebbe il suo dovere.

M. Tonello
Direttore del Collegio Donadi
di Udine.

Il Dazio Consumo a Cividale.

Ci scrivono da Cividale in data di
ieri a sera:

« Alla seduta di questa sera erano
presenti sedici consiglieri sui diecinove
che sono in carica; e con voti quindici
venne revocata la precedente delibera-
zione relativa al Dazio Consumo; e fu
stabilito di collocare il Dazio in appalto
sulla base proposta dalla ditta Trezza,
salva licitazione privata, per la quale
verrà chiesta la necessaria autorizza-
zione al r. Prefetto ».

Un'avventura galante. Scri-
vono da Gradisca:

« L'altra notte (il fatto avvenne in
una cittadella friulana che non è Gra-
disca) due amanti, a corto di ritrovi, si
dettarono convegno in un prato, dove sopra
una pancia, al pallido chiarore della luna,
stavano il sentimento. Quand' ecco so-
praggiungono due guardie.

Subito Lei, senza scomporsi, prende le
estremità del fazzoletto che teneva al
collo, e finge di stringerlo, mandando un
rantoio simile a quello dell'agnone.

Le guardie credono di aver da fare
con una suicida e si affannano a pre-
stare le prime cure.

Lui capisce l'antifona e affida Lei
agli agenti, per andar a chiamare un
medico. Le guardie hanno un bell'aspet-
tare; a quell'ora così tarda un medico
non si trova, e non sapendo che cosa
fare, lasciano libera la donna e stan-
dono un rapporto... per tentato suicidio ».

Incendio doloso. L'altra notte
scoppio in Gemona un incendio a danno
dei fratelli Giovanni e Antonio Masioi.

Dapprima si credette fosse acciden-
tale, ma la sera stessa se ne dichiarò
autore certo Moroldi Sebastiano, che
venne arrestato.

Il movente sarebbero stati ranconi,
il danno è di L. 2000. I Masioi erano
però assicurati.

Reintente. A Sacile fu arrestato
Michelin Gio. Batt. di Antou, reinte-
tente della classe di leva 1875.

Preteso diritto. Massacco O., Pa-
guocco Giuseppe, Pagnocco Lodovico,
Ghembin Lorenzo e Pagnocco Fran-
cesco, tutti di Arzene, furono denunciati
perchè dal fondo aperto dei soci Ber-
tola Angelo, Bertola Luigi e De Paoli
Luigi, vantando un preteso diritto, ta-
gliarono ed asportarono piante di vi-
mini per lire 70.

Un pregiudicato. Venne arre-
stato a Sacile certo Bidnost Osvaldo,
pregiudicato, per furto di lire 8,60 a
danno del negozianta Minutelli Angelo.

Venditori d'animali seque-
strati. Filippo Gracomo e Marsinelli
Cipriano da Erto, vendettero animali
bovini di loro proprietà, ma sottoposti
a sequestro, per cui vennero denunciati.

Porci. A Maniago vennero arrestati
Corona Giovanni e Corca Angelica da
Erto, perchè in pubblica via ed alla
presenza di parecchi ragazzi, commet-
tevano atti offensivi del pudore.

La vittima quotidiana. La bambina Lettig Anna, d'anni 10, da Resia, trastullandosi vicino al fuoco, fu causa che si incendiasse le vesti e un ripartisse tali nastri in tutto il corpo per le quali un giorno dopo cessava di vivere.

Incendio. A Casarsa della Delizia si manifestò l'incendio in una garretta di legno attigua alla stazione ferroviaria, o in breve fu ridotta in fiamme, causando all'amministrazione ferroviaria un danno di lire 350, ed al guardiano Desiderà Angelo, di lire 13, per indumenti bruciati. L'incendio fu causato da una stufa di ghisa che stava accesa entro la garretta stessa.

Tribunali. Piemonte con Pietro e Casarsa avv. Vincenzo, promosse e tennero a Prato Carnico una riunione in Chiesa allo scopo di costituire una Banca cattolica. Non avendone prima ottenuto il relativo permesso vennero denunciati.

Una «comare» querelata. Leonarduzzi Lucia da Roveredo, esercitava abusivamente l'arte ostetrica, per cui venne deferita all'autorità giudiziaria.

UDINE (La Città e il Comune)

Ancora della proroga alla legge sulle Decime.

Accennavamo giorni fa ad alcune ragioni d'ordine logico e morale abbastanza convincenti, secondo noi, per negare la chiesta proroga alla legge 14 luglio 1887 sulle Decime. Diamo oggi di una ragione giuridica ben più grave, che noi ci meravigliamo sia stata fino ad oggi incosiderata o negletta.

La legge 8 giugno 1873, n. 1389, cui si riporta la legge 14 luglio 1887, sancisce all'art. 12 che contro i contumaci sarà proceduto alla liquidazione in danno della prestazione, a mezzo di un partito scelto dal Tribunale; e quando anche uno o più dei convenuti mediante contestazione provochi, a termini dell'art. 14, legge citata, il giudizio sul diritto alla prestazione con procedimento ordinario davanti i tribunali, ha luogo egualmente la liquidazione in confronto dei non compariti, e questa sarà decisa con sentenza inappellabile (art. 28).

Ora, può avvenire benissimo, ed avviene spesso, che dal procedimento ordinario dinanzi al Tribunale risultino l'insufficienza o la nullità del titolo del percipiente e del suo diritto a riscuotere, e che quindi il contraddicente venga liberato dalla commutazione, non solo, ma da qualsiasi onere. Ragione di logica e di giustizia vorrebbe che, risultando l'obbligo alla prestazione dal medesimo titolo per tutti i consorti convenuti, riconosciuta la illegalità di questo, tutti egualmente dovessero approfittarne; ma non è così: chi non ha fatto opposizione è ritenuto assenziente alla domanda dell'attore e deve comutare e pagare.

Questo è semplicemente enorme; e se si pon mente al numero straordinario delle ditte che si trovano nella impossibilità di fare opposizione, sia per ignoranza od assenza, sia per gli errori nei nomi o nei numeri di mappa, errori inevitabili nelle citazioni per proclami, in cui spesso sono comprese centinaia di persone e migliaia di numeri, non si potrà a meno di meravigliarsi come una simile enormità sia stata sancita ed applicata.

Ed oggi, opponendoci alla chiesta proroga della legge sulle Decime, noi tendiamo ad interrompere il ripetersi di queste ingiustizie, nella speranza che, rappresentandosi in breve un altro progetto di abolizione e commutazione più chiaro e più equo, si vorrà tener conto di quanto espediamo, e porvi rimedio, riconducendo almeno i giudizi di commutazione al diritto comune.

E. de B.

Pei vini di esportazione. In seguito agli studi fatti dal Ministero d'agricoltura e ai voti formulati dal Consiglio delle tariffe ferroviarie, la Società Adriatica e Mediterranea hanno accennato a ridurre i pesi minimi per i trasporti dei vini comuni diretti all'estero.

I prezzi stabiliti dalle attuali tariffe per trasporti all'estero di 10,000 tonnellate di vino, saranno d'ora innanzi applicati ai trasporti di 2000 tonnellate.

Pel giovani che vogliono diventare marinai. È aperto l'arruolamento, nel corpo Reali Equipaggi, di 180 mozzai, ai quali sono ammessi i giovani che al 1 marzo 1896 avranno compiuto il 16. anno e non oltrepassato il 17. anno d'età. Le domande, su carta da bollo da

cent. 80, dovranno pervenire al Consiglio d'Amministrazione del Corpo Reali Equipaggi a Spesza non più tardi del 15 gennaio 1896.

Società operaia generale. Domani a sera, alle ore 8, verrà convocato il nuovo Consiglio per la nomina del vice-presidente e di tre direttori.

Strascico alle elezioni operaie. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«Dal risultato delle elezioni della Società operaia, i Soci, cui non piace l'esito, impararono che per vincere: I. bisogna concorrere numerosi alle urne;

II. fa d'uopo di votare compatti, sacrificando, quando occorre, la propria opinione, per caso, in una lista vi fosse qualche nome di persona poco gradita, ma dei medesimi principi;

III. è necessario che, aderito, come in questa circostanza, ad una lista, non sia dagli aderenti stessi pubblicata altra lista, perché così si va incontro a dispersione di voti a vantaggio degli avversari e non si ottiene l'intento, né si soddisfa l'amor proprio dei candidati che non possono raggiungere i desiderati suffragi. Un vecchio Socio».

Ancora degli arresti per le banconote false. La notizia da noi data ieri dell'arresto di alcuni spacciatori di banconote false, di era stata comunicata da un agente della P. S., che nella identica forma la comunicava pure agli altri giornali cittadini. Ma quel signor agente della P. S. non ha svelato — certo per una dimenticanza — ai reporters dei giornali cittadini, i nomi degli arrestati, mentre ha creduto bene di svelarli al corrispondente della Gazzetta di Venezia.

Noi desideriamo che in avvenire — ripetendosi un caso analogo — i funzionari della P. S. che hanno piacere di veder riportati sulla stampa gli atti lodevoli da essi compiuti — non usino di queste preferenze involontarie. — Ecco ora i nomi degli arrestati, che ricopriamo dalla Gazzetta di Venezia: Mussig Giuseppe da Paderno, arrestato dalla polizia austriaca; Mussig Luigi, fratello del predetto, Bertolotti Giovanni, e Dal Zotto, oste di Godia.

Il giro del mondo in carriola. I coniugi Gallais arriveranno ad Udine domani alle ore 10 ant. anziché oggi. Terranno in luogo pubblico una conferenza relativa al loro viaggio.

Tasse comunali. Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

Tutte le persone comprese nei ruoli 1895 per le tasse di esercizio e rivendita, sulle vetture e sui domestici, e sui cani, al cui riguardo siano avverate qualche differenza non denunciata fra gli elementi tassabili ivi descritti, e quelli che esisteranno al 1° gennaio 1896, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno da detto giorno in avanti esercizi, rivendite, vetture, domestici o cani non ancora notificati, sono invitate a produrre entro il predetto mese di gennaio, la relativa dichiarazione all'Ufficio municipale nelle forme e sotto comminatoria delle pene stabilite dagli speciali regolamenti più volte pubblicati.

Le tasse applicate a ciascuna Ditta nei ruoli 1895 salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riteranno confermate anche pel 1896 quando non sieno nei modi e tempi susseguenti notificate variazioni.

Per gli elementi di tasse di esercizio e rivendite, e sulle vetture e sui domestici che cessassero o per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro 15 giorni da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Un ladro in gabbia. Venne arrestato circa le 2.45 pom. di ieri in via della Posta certo Gruppo Giuseppe fu Leonardo d'anni 40 da Tricesimo, domiciliato a S. Maria la Longa, dovendo scontare 3 mesi e 28 giorni di reclusione per furto.

Un'ottima trovata. L'acoppiare l'utile al piacevole è sempre stato il miraggio di tutti i lavoratori. A ciò è riuscito felicemente il Bistleri offrendo al pubblico nel suo Ferro-China-Bistleri, un liquore gustosissimo, e che agisce come un ottimo ricostituente contro le varie forme di anemia e cachessie dipendenti da gravi e prolungate malattie. L'acqua di Nocera umbra è il prototipo delle acque da tavola. (12)

Non volete più tossire? Fate uso di Pozione antistatica del dottor G. Bandiera di Palermo. Questa garanzia in breve, non solo la tosse di semplice raffreddore, ma anche la mucosità, sintomo di catarro bronchiale, che si manifesta, sintomo molesto prodursi alla gola. La Pozione antistatica si vende in Palermo, presso la Farmacia Nazionale, via Tornieri, 65, al prezzo di lire 4 la bottiglia.

Banca Cooperativa Udinese. Società Anonima. Situazione al 30 novembre 1895. XI. Esercizio.

Table with financial data: Capitale versato L. 206,825. Riserva L. 74,529.83 per infornati L. 25,496.18 Ondulazioni valori L. 452. — Totale L. 309,108.01

Table with financial data: Cassa L. 8,705.59 Portafoglio L. 1,419,879.92 Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci L. 27,835. — Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca L. 98,092.34 Banche e ditte corrispondenti L. 10,101.76 Debiti e crediti diversi L. 45,085.34 Effetti per incasso L. 429. — Conti Correnti garantiti L. 71,834.76 Crediti contenziosi L. 40,000. — Depositi a cauzione anticipazioni L. 33,277. — Depositi a cauzione impiegati L. 20,000. — Depositi liberi e volontari L. 24,550. — Cautione ipotecaria L. 30,000. — Spese d'ordinaria amministrazione L. 30,023.62 Totale L. 1,854,784.62

Table with financial data: Capitale sociale L. 206,825. Fondo di riserva L. 74,529.83 Fondo per eventuali infornati L. 25,496.18 Fondo scell. val. L. 452. — Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa L. 1,369,956.69 Banche e ditte corrispondenti L. 52,108.80 Depositi a cauzione anticip. L. 84,277. — Depositi a cauzione impiegati L. 20,000. — Depositi liberi e volontari L. 22,720. — Dividendi L. 4,330.46 Utile corrente esercizio (deputati dagli interessi passivi) e riscatto 1891 a favore 1895 L. 49,379.33 Fondo di disposizione del Consiglio d'amministrazione L. — Totale L. 1,854,784.62

Udine, il 1 dicembre 1895.

Il Presidente Gio. Batt. Spezzotti

Il Direttore G. Balzoni. Operazioni della Banca. Emette azioni a L. 50.00 ciascuna. Saetta cambiati a due anni fino a 8 mesi. Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali. Apre conti correnti verso garanzia reale. Fa il servizio di cassa per conto terzi. Ritorna come in conto corrente ed a risparmio corrispondendo il 3% per conto netto di ricchezza mobile. Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenire.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione — (Telefono N. 10) Spedizioni — Commissioni Operazioni di Dogana. Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine. Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg e Johannisbrunnen.

Negoziò d'ottica.

Il sottoscritto avverte che ha aperto, in via Manin, n. 7, di fronte all'Aquila Nera, per pochi giorni, un negozio di oggetti d'ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Seles pure le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione ed a mitissimi prezzi. Le tanto igieniche lenti Gobalto di Berlino a lire 2.50 al paio ecc. ecc. Si trova pure un grande assortimento di lenti di cristallo di Rocca del Brasile, di canocchiali, telescopi, binocoli ed ogni altro genere d'oggetti d'ottica, il tutto a modicissimi prezzi. Si fanno pure cambi.

Bottegai Antonio ottico.

Buona usanza.

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Balatti Arturo: Franceschini Vittorio ufficiale di posta a Genova lire 1, Scoff ing. Giuseppe 1, Dal Dan Antonio 1. Marchesi Luigi: Barzi Luigi lire 2. Pisci Gino di Palmanova: Ferrucci Arturo lire 1. Grossi Maddalena: Marchesi Vincenzo lire 1. Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barduno via Mercatovecchio. Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Marutti Anselmo: Voggi prof. Giovanni lire 1. Grossi Maddalena: Ermacora dott. Domenico lire 1. Marchesi Luigi: Medolo Pio Italo lire 1. Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardano, Gambierani e Tosolini (Piazza V. E.). Per l'Istituto Derlante in morte di Zuccato Pier Antonio: Bianchi Vittorio lire 2, A. D. Y. 1. Le offerte si ricevono nei negozi Bardano, Gambierani e fratelli Tosolini. Per la Società Reduci e Veterani in morte di Balatti Arturo: Rizzani ing. Antonio lire 1. Le offerte si ricevono allo librerio fratelli Tosolini in piazza V. E., Paolo Gambierani in via Cavour e Marco Barduno in Mercatovecchio. Per la Società Dante Alighieri in morte di Balatti Arturo: Bellariva Francesco di Fagnacco lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Table with meteorological data: Statione di Udine - R. Istituto Tecnico. Columns for date (4-12-95), time (ore 8, ore 16, ore 21, 5 dic. ore 3). Data includes Bar. rid., Altim., Umid. relat., Stato di Cielo, A. equ. sud. n., V. (velocità), Term. out. g., Temperatura (massima 7.8, minima 1.0), Tempo probabile: Venti freschi settentrionali - Cielo poco nuvoloso, sereno, brinata, gelate, nord centro.

CORTE D'ASSISE

Omicidio. Udienza 4 dicembre. Presidente cav. Mauffroni; giudici: Bragaglia e Zanatta. P. M. cav. Cabelli.

Imputato: Toso Francesco di Pietro d'anni 24, agricoltore da Codroipo.

Difendono l'imputato gli avvocati Bertacchi di Udine e Bizio di Venezia.

La parte civile è rappresentata dagli avvocati Della Schiava Andrea e Gozzetti. Saranno da esaminare 11 testimoni d'accusa, 9 della parte civile e 16 della difesa.

La parte civile ha introdotto quale perito il cav. uff. prof. Fernando Franzolini e la difesa il prof. cav. Tamassia.

Interrogatorio dell'imputato.

Alla prima domanda del presidente risponde che non sa cosa deve dire. Il presidente l'avita di nuovo a narrare il fatto accaduto la sera del 23 dicembre 1894, ed allora il Toso dice, che egli in quella sera, come al solito andò all'osteria del «Baccaro» assieme ad amici, fra i quali vi era anche Lenisa Michele. Poco prima che partissero dall'osteria, l'oste aveva recato un nuovo litro di vino che venne bevuto in quattro, due coi bicchieri e due col litro. Essendo anche tardi, sortì dall'osteria. Fuori dall'osteria, incontratosi col Chiarocossi, che pure era sortito dal «Baccaro», venne da questi maltrattato. Sopravvenuto il Tonizzo questi cercò di calmare il Chiarocossi.

Dopo pacificati, il Chiarocossi invitò Toso e Tonizzo a bere assieme mezzo litro. L'imputato non voleva più bere ma in seguito alla insistenza del Chiarocossi finì per accettare e rientrò in osteria. Il Chiarocossi ricominciava a maltrattarlo, per affari relativi a granoturco che suo padre aveva venduto a Chiarocossi e che questi non volle ricevere. Egli cercò calmarlo. Finalmente il Chiarocossi lo prese e lo bacò in segno d'amicizia. Egli insisteva per andare a casa esendoché la di lui madre lo attendeva. Chiarocossi lo pregò d'aspettare e che pagasse il mezzo litro, come difatti l'imputato pagò.

Sortito dall'osteria, il Toso, per recarsi a casa avrebbe dovuto prendere la strada a sinistra, ma Chiarocossi tanto fece che lo persuase a prendere altra via, perché doveva parlargli. Andarono fino in piazza, qui Chiarocossi venne salutato da un individuo, ch'egli non conosceva, poiché era notte e quell'uomo era coperto da un mantello. A Chiarocossi questi disse, che doveva parlargli, ma Chiarocossi gli rispose: Ora devo sbrigare un affare con Cheo. Proseguirono ancora la via e non volendo il Toso andare più oltre, ritornarono indietro. Con essi veniva anche l'individuo che prima avevano visto in piazza. Quando furono vicino alla trattoria Cengarie egli venne colpito da un forte pugno alla testa. Pregò non gli facessero del male. Sentendosi ferito alla mano, estrasse dalla tasca la ronea. Colla mano sinistra tentò di allontanare uno degli individui e con l'altra maneggiò la roneola per difendersi. È sicuro che le ferite gli vennero inferte dal Chiarocossi, che sapeva avere in mano un'arma. Subito dopo il fatto si portò a casa sua, e prima di giungervi fece alcuni bagni alla mano ferita, sentendo forti dolori, nel roscio che fiancheggiava la strada.

Arrivato a casa, i suoi genitori, spaventati, vedendolo tutto insanguinato, gli chiesero che cosa gli fosse accaduto. Egli rispose che lo aveva rovinato Chiarocossi. Sua madre e Cristina lo accompagnarono dal medico Pellegrini per farsi curare le ferite riportate, e ciò fatto rincaò e si mise a letto, e poco dopo vennero i carabinieri i quali lo fecero alzare ed accompagnarlo in caserma lo dichiararono in arresto. L'udienza è levata alle 12.

Nell'udienza pomeridiana si procede all'audizione dei

Testimoni.

Comiso Beniamino, udì il Chiarocossi qualificare il Toso per magna pater-

moster, perché il di lui padre è fabbricatore ed il Francesco cantore di Chiesa. La causa poi di questa qualifica era che il padre di Toso Francesco aveva venduto a Chiarocossi del grano guasto, che questi non volle avere.

I due si altercavano ed egli cercò di mettere fra loro la pace. Fece portare mezzo litro di vino. Dopo bevuto questo, Toso e Chiarocossi si baciarono ed egli se ne partì dall'osteria per andare dalla sua amante. Sulla porta della osteria si presentarono la madre e la sorella del Toso. Rivide il Toso subito dopo il fatto in sua casa: era ferito ad una mano. Udì Toso gridare: Chiarocossi mi ha rovinato! Accompanyò Toso dal medico Pellegrini. Il Toso diceva che Chiarocossi lo aveva rovinato, assassinato. Disse anche che assieme a Chiarocossi eravi un altro che questi chiamava compare. Nell'andare dal medico non gli raccontò come avvenne il fatto; nel ritorno soltanto gli disse che aveva estratta la ronea per difendersi. Conosce Toso da 9 anni. Non ha sentito dire d'una caduta patita da questi, né di convulsioni cui vada soggetto. Dice che in quella sera Toso non era molto agitato e parlava con bastante calma.

Lenisa Michele, dice che nel giorno dell'omicidio egli trovavasi con altri all'osteria del Baccaro. C'era anche Toso. Chiarocossi venne dopo terminata la partita. Vide Toso parlare con Chiarocossi, e videro ad essi d'era anche Comiso. S'avvicinò egli pure ed offrì da bere col litro che teneva in mano. Essi bevettero, ed il Toso passò il litro a Chiarocossi l'invitò a bere in segno di amicizia. Dapprima Chiarocossi rifiutavasi, ma poi finì col bere. Essi ritiratosi posata nella cantina e poté udire che Chiarocossi diceva: a me non piacciono i gesuiti e i citini; e Toso che invitava Chiarocossi a dimenticare le cose vecchie ed invece a bere in compagnia. Dopo il teste uscì. Sulla porta dell'osteria trovò la madre e la sorella del Toso le quali gli chiesero se entro eravi il loro rispettivo figlio e fratello, ed avendo esse veduto dalla lavetrata della porta entro l'osteria il Chiarocossi gli chiesero subito se era il Toso assieme con questi. Esse gli dissero che Chiarocossi nutiva odio verso Toso per questioni d'interesse. Non gli sembravano spaventate le due donne. Altre volte venivano all'osteria a chiamare Francesco perché si recasse alle funzioni essendo cantore.

Da molti anni conosce Toso; ricorda che una volta Toso cadde da una altezza; non sa se fu ammalato, né se vada soggetto a convulsioni.

Rossi Nicolò ricorda del fatto accaduto la sera del 23 dicembre 1894 di cui rimase vittima il Chiarocossi. Egli abitava mezzo chilometro fuori del paese.

In quella sera aveva da recarsi a teatro a Codroipo, e prima entrò nel casello ferroviario ove abita Treguaghi e si mise a giocare alla tombola; poi dopo venne assieme a due figli di questo a Codroipo. Quando furono di fronte all'osteria Cengarie, videro a terra una massa nera; credettero fosse un ubriaco. Si avvicinarono per dargli aiuto, ma siccome non dava risposta, Treguaghi andò all'osteria per un lume e quando l'ubero si accossero che avevano di fronte un cadavere. Egli andò a chiamare i carabinieri, lasciando a guardia il Treguaghi.

Per strada trovò il cancelliere della Pretura al quale raccontò il fatto. Quando ritornò indietro trovò vicino al cadavere anche certo Bertola.

Brambilla Rinaldo, vide pochi momenti prima del fatto, nel sito ove Chiarocossi fu assassinato, due soli individui parlare fra di loro. Ritornando all'albergo «Roma» vide in terra il cadavere di Chiarocossi. Se vi fossero state tre persone assieme poteva in quel sito vederlo. Vide il cadavere nel sito ove prima le due persone discorrevano.

Verdelli Enrico, ex brigadiere dei carabinieri a Codroipo, venne dal cancelliere, avvertito che sulla strada vicino al mercato trovavasi un cadavere. Si portò sul sito e presente anche il Sindaco, passarono alla identificazione del cadavere. La tasca gli trovarono una cambiale a favore di Chiarocossi. Assunse subito informazioni, e seppa che Chiarocossi era stato assieme a Toso Francesco, col quale aveva avuto un alterco. Si recò subito a casa del Toso che trovò a letto; lo condusse in caserma. Era ferito ad una mano e si aveva fatto medicare dal dott. Pellegrini. La casa Toso c'era anche Tonizzo, che egli invitò a venire in caserma e lo tenne fino a che ebbe interrogato il Toso.

Portatosi sul sito ove trovavasi il cadavere, trovò il vice-cancelliere solo e da certo Bertola fece portare un lume.

Dà informazioni sul conto di Toso dicendo che in famiglia aveva frequenti disaccordi per questioni d'interesse. Non lo ritiene di carattere violento.

L'imputato dice a questo punto che il Brigadiere può dire quello che vuole, che ciò non è vero, giacché egli andava d'accordo in famiglia.

Il presidente domanda al teste informazioni sul conto di Chiarosani.

Il teste dice che dalla voce pubblica sentì accusarlo di avere subito una condanna per reato contro le persone, commesso in Austria.

Il P. M. domanda al teste se gli costò che una volta il Tosò abbia per questioni di donne rincorso, armato di coltello, un suo amico.

Il teste si è ch'è quanto venne a sua conoscenza dalla voce pubblica.

L'imputato dice che fra lui e certo Cignolini vi fu una questione per una amante, oh'egli aveva abbandonata, e che il Cignolini desiderava avvilire, ma egli non lo rincorse armato mano.

Cignolini presentò querela che poi ritirò. L'avv. Bertaccio, a questo punto, presenta alla Corte la querela originale del Cignolini, perchè venga verificato che in essa non si parla di armi.

Il cancelliere dà lettura di questa querela e dei verbali di perizia e sopralluogo.

Bertacio Pietro, sa che la sera del 23 dicembre 1894 fu assassinato Chiarosani e che la voce pubblica accusa Tosò. Egli trovavasi nell'osteria al « Giardino », ove è stalliere. Entrò Rossi a chiedere un lume; egli andò a prenderne uno ed accese la porta in strada e lo consegnò ad uno che si trovava presente. Egli non vide i carabinieri. Non si fermò fuori che qualche minuto, e ritornò in osteria. Diede appena una occhiata al morto, non vide la ferita, solo del sangue in terra.

Dal precedente esame di questo teste risulta che portò fuori il fucile, che poi consegnò ai carabinieri; e che fece la guardia al cadavere.

Contestategli ciò dal Presidente, il teste risponde che, dopo un anno, egli, avanzato in età, non si ricorda tanto bene; che all'epoca del primo esame la memoria gli serviva di più.

Il Presidente valeandosi dei poteri discrezionali, ordina per domani la citazione dei periti: prof. Pennato e dott. Pellegrini.

L'udienza è levata alle 5. Molto pubblico assiste allo svolgimento di questo processo.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Villa presidente.

Seduta del 4.

Galli risponde all'onorevole Rosano sull'aggressione che ebbe luogo a Palazzo Braschi.

Ricorda la qualità del comm. De Pera e dice che la sua bontà l'aveva spinto alla più larga longanimità verso l'assassino. Le condizioni del De Pera sono gravi; ma fa il più vivo augurio che l'intero funzionario presto possa ristabilirsi e tornare a rendere i suoi utili servizi all'amministrazione.

Rosano è lieto delle dichiarazioni dell'on. Galli; si associa ai suoi auguri.

Boselli risponde all'on. Vendramini che desidera sapere per quali ragioni venga ritardata la promulgazione delle modificazioni alla legge doganale, protrando così l'applicazione della pena del confino nei reati di contrabbando. La legge fu promulgata giorni sono. Espone quindi le ragioni che hanno cagionato il ritardo della sua applicazione. Ciò non ostante, alcune disposizioni di essa furono eseguite mediante la grazia sovrana.

Adamoli, sottosegretario per gli esteri, risponde all'on. Ormeni sulla mancata tutela degli interessi italiani nella città di Nizza.

Dichiara che non può che confermare le dichiarazioni ieri fatte dal presidente del Consiglio. La questione è d'ordine interno e quindi il Governo italiano non può entrarvi.

Ormeni osserva che il decreto prefettizio che proibiva la rappresentazione della Gioconda in un teatro di Nizza, si fondava non sulle leggi della Repubblica, ma su di un decreto imperiale male applicato. Accenna ai danni subiti da molti nostri connazionali. Deplora che il nostro console non siasi fatto mai vivo. Il suo silenzio poté incoraggiare il Governo francese a procedere di suo arbitrio, giungendo fino alla espressione del Pensiero di Nizza.

Aggiunge che il nostro console a Nizza, uomo di sentimenti clericali, in occasione dell'anniversario del XX settembre, chiuse le porte del Consolato, e non si fece vedere.

Accenna alla proibizione del prefetto di Nizza di una festa di beneficenza nella nostra colonia; non può tacere della pubblicazione di un giornale di Nizza

di una lista di sottoscrizione per ospitano Romani, presentata in modo offensivo per sentimento nazionale; né dell'ostacolo posto dallo stesso prefetto alla circolazione di una sottoscrizione per terremoto di Calabria.

Su tutto ciò il console non si è fatto vivo.

Chiede poi se sia vero che lo stesso console, il comm. Simonetti, abbia portato a Roma un abito per le LL. MM. di cittadini in Nizza e non lo abbia presentato. Chiede un'inchiesta.

Adamoli non si rifiuta di esaminare i fatti annunciati da Ormeni e il Ministero prenderà i provvedimenti dovuti. Ma è certo che il Governo non può intervenire in fatti d'ordine interno, che possono accadere in altri paesi; atesta poi dell'onorabilità dei nostri consoli a Nizza.

Galli risponde all'on. Rampoldi che desidera sapere se intende presentare con sollecitudine un disegno di legge sul monte pensioni per medici comunali, sciogliendo le promesse fatte al Parlamento. Dichiara che sono già stati iniziati scrivi studi per giungere ad un concreto progetto.

Si procede alla verifica dei poteri e vengono convalidate le elezioni di Mezzanotte a Chieti e di Zavattari nel quarto collegio di Milano.

Si discute il progetto per la conversione in legge dei quattro decreti relativi all'esercito, 6 novembre 1894.

Parlano gli on. Papa Grandi, Del Verme, e il ministro Mosconi. La seduta è levata alle 3.55.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4.

Presidenza Farini presidente.

Farini commemora il defunto senatore Manfredi come cittadino e come magistrato.

Costa e Crispi si associano alla commemorazione.

Poi Baselli, Mora e Bacelli presentano alcuni progetti di legge.

Il Senato sarà convocato a domanico.

I drammi delle Alpi

Un uomo abbandonato sotto la neve - Un altro che corre dietro al cappello e trova la morte - L'egoismo umano - Un processo.

Mandano da Aosta, 3.

Ognun lo sa, il Piccolo San Bernardo è un valico frequentatissimo che serve di tramite per le comunicazioni tra la Valle d'Aosta e l'Alta Savoia. In causa della eccezionale siccità che desolò le campagne valdostane nella scorsa estate, molti montanari di queste regioni furono costretti a esulare. Essi ricercarono nella vicina Savoia il pane che loro non poteva dare la terra natale. La stagione dei lavori essendo ultimata, i braccianti a frotte ritornano in patria.

Sabato tre valdostani salirono il colle predetto per restituirsi alle loro dimore. Una bufera d'una violenza straordinaria affannava i poveri viandanti. Improvvisamente raffiche di neve abbarbagliavano loro gli occhi, li ballottavano come pupazzi. Ad un certo punto uno di essi, certo Rieux Michele da St. Vincent, anelante, stramato, cadde al suolo impossibilitato a proseguire. I compagni non ebbero più cura di lui, e senza procurargli quegli aiuti che l'umanità avrebbe dovuto consigliare loro, continuarono la salita, premurosi di giungere all'ospizio per porsi al riparo contro l'imperverare degli elementi crucciati.

Il giorno seguente si ritrovò assiderato il cadavere di Michele Rieux! Si pretende altresì che due mulattieri di La Thuile transitanti per la stessa via poco dopo l'inquinabile abbandono di quel poveretto, ebbero ad osservarlo bocconi nella neve e già quasi da questa ricoperto, che alzato stentatamente un braccio, chiese loro aiuto, ma i rozzi mulattieri, impensieriti delle bestie che s'impennavano, non gli diedero ascolto, tanta era la fretta di trarsi in salvo.

Un'azione così ignobile è degna di atipica pubblica. Si domanda pertanto: Ma l'Autorità non procederà contro questa brava gente dal cuore ferito a mente del primo comma dell'articolo 289 del Codice penale che punisce chi, trovando una persona in grave pericolo, omette di prestare l'assistenza occorrente?

Il giorno di poi le navi del Piccolo San Bernardo dovevano servire una seconda volta di tomba ad un altro valdostano.

Costui è certo Ray di St. Marcel, opepino nacciao, che pure con due compagni faceva ritorno al tetto paterno. Qui però la causa della morte è tutta imputabile alla imprudenza del Ray. I compagni non possono essere redarguiti

di negligenza o di colpevole abbandono. Ecco come avvenne il fatto. Spirava il solito vento che agevolava sino i tronchi rachitici dei pochi coniferi che malamente vegetano in quelle insospetite alture. Un turbine improvvisamente attornia il Ray e gli toglie il cappello, che come un boccio di neve gironza per pochi minuti per l'ere e poi è balzato giù in fondo alla valle.

Il povero diavolo, così privato del suo copricapo e sentendo i pungiglioni del freddo penetrargli sin nei lobi del cervello, corse dietro al suo cappello. Sta per acciapparlo. Un altro colpo di vento lo porta via. Nuova corsa, e fu il luogo che infine il Ray si perde nei ripieghi della montagna. Egli cercò di ritornare sui suoi passi, ma l'impronta dei passi era cancellata. Gridò disperatamente; l'eco dei burroni solo gli rispose. Il freddo lo colse, cadde a terra e più non si rialzò.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Riunione di socialisti.

Roma 4 - Oggi tenne riunione un gruppo di deputati socialisti e decise di partecipare alla discussione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, proponendo degli emendamenti.

Per il clero povero.

Roma 4 - Bovio ha presentato al presidente della Camera un progetto che riduce il numero dei vescovi e distribuisce i beni delle mense vescovili in maniera, che quando si sopprimono per la morte di un vescovo, vadano a beneficio del clero povero.

NOTE AGRICOLE

Diventiamo un po' contabili.

Mentre la maggior parte degli agricoltori si occupa a migliorare la propria industria agricola, introducendo tutti quei perfezionamenti suggeriti dalla pratica e tutti quei trovati indicati dalla scienza, pochi sono quelli che si curano di registrare quanto nell'azienda succede, quanto si spende e quanto si ricava, per avere una sicura guida per l'avvenire.

È strano infatti lo scorgere come la massa degli agricoltori si mostri piuttosto restia ad occuparsi della registrazione dei fatti contabili, e come ben pochi siano quelli che possono fornire delle cifre esatte, riguardanti la conduzione dei fondi e l'utile ricavabile dalle diverse colture.

Il più umile falegname di una borgata sa subito dire quanto gli costa un mobile da lui costruito, e quindi sa a quale prezzo egli è obbligato a venderlo per ottenere un certo guadagno. Si interroghi un conduttore di un vasto podere e gli si domandi un po' quanto gli costi un quintale di frumento, di riso o di uva; sapete quale sarà la sua risposta? Vi dirà una cifra approssimativa, accompagnata con dei se e dei ma, che dimostreranno perfettamente la sua ignoranza in riguardo.

Come può l'agricoltore avere un'idea esatta, precisa, minuta dell'azienda, se non ha davanti a sé l'attivo ed il passivo, costanti l'entità patrimoniale? Ecco quindi la necessità di compilare, innanzi tutto, l'inventario generale, dove sono registrate tutte le attività e le passività dell'amministrazione. L'inventario è l'unico mezzo veramente razionale per conoscere esattamente lo stato di qualsiasi azienda.

Inventariare non vuol dir altro che contare e pesare, o misurare gli oggetti mobili ed immobili, le derrate, gli animali, i crediti ed i debiti dell'agricoltore, per ridurre tutto ad unità di valuta e quindi fare l'apprezzamento in denaro.

È questa l'epoca opportuna per redigere un buon inventario, perchè ora si sono eseguiti tutti i raccolti e le faccende agrarie sono diminuite.

Coll'attuazione di un simile lavoro l'agricoltore passa in rassegna tutto quanto gli spetta. Dovendo assegnare ai componenti l'azienda il loro valore reale, avrà campo di farsi una chiara e precisa idea dello stato loro e dei bisogni che possono loro occorrere per funzionare a dovere. Un vantaggio indiretto che viene ad avere il compilatore si è di abituare l'occhio alla valutazione, cosa questa piuttosto difficile e che solo si acquista dopo una certa pratica.

L'inventario si redige con tutta facilità, non richiede cognizioni elevate;

tutti lo possono fare senza dover dipendere da persone estranee.

Necessita perciò seguire passo per passo la trasformazione che vengono a manifestarsi nei valori. Di questi non ne occorrono molti: due soli però sono indispensabili e si chiamano perciò principali, vale a dire il giornale ed il libro mastro.

Il giornale è destinato alla scrittura dei fatti contabili in ordine cronologico, cioè man mano che si compiono.

Il libro mastro è destinato alla registrazione dei fatti contabili in ordine schematico, cioè a tener disgiunti i fatti che interessano separatamente i singoli enti patrimoniali.

Avendo l'avvertenza di tenere al corrente questi due libri, registrando i diversi fatti d'amministrazione che vengono a manifestarsi nell'azienda, si avrà con poca fatica impiantato un sistema di contabilità che può rispondere ai bisogni più sentiti della massa degli agricoltori.

A completare le registrazioni si possono usare altri libri, detti appunto ausiliari, perchè servono di sussidio ai due principali. Questi sono: il libro dei lavori, dove vengono indicati tutti i lavori eseguiti, non che l'ammontare della mano d'opera; il libro cassa per l'entrata e l'uscita del danaro, ecc.

La contabilità si tiene diversamente, a seconda dell'importanza dell'azienda, dello scopo cui si mira, del grado d'istruzione, dell'attitudine e del tempo disponibile delle persone che ne fanno uso. Si ha, ad esempio, la contabilità in partita semplice, comoda anche a chi ha istruzione molto limitata; la contabilità in partita doppia, adatta per i poderi di media estensione e per gli agricoltori dotati d'una certa istruzione; la contabilità analitica, che è solo possibile dove si ha un personale ben istruito ed adatto.

Chi volesse approfondire la sua cognizione intorno alla contabilità, può leggere libri appositi, e noi in Italia ne abbiamo parecchi che trattano a dovere simile importante argomento.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 4 dicembre.

Nessuna miglior tendenza mostrò il mercato serico odierno, poco risulando dalle trattative in corso, le quali al solito mancano di vita e d'importanza.

Sebbene sempre limitata, le domande giornalieri dei compratori si volgono principalmente alle greggie secondarie ed agli organismi fini generi buoni e a balli corvati, nei quali forse trovano maggiori facilitazioni.

Le qualità classiche ed anche sublimi, nel momento, sono inabordabili, troppa essendo la differenza fra pretesa ed esibizione.

Alcune vendite di poca importanza in articoli ausiliari vengono effettuandosi e costituiscono quasi sole il complesso degli affari della giornata, a prezzi irregolari.

(Dal Sole).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 3 dicembre 1895

Table with columns for Grani, Pollame, and Frutta, listing various agricultural products and their prices.

Table titled 'Foraggi e combustibili' listing prices for various types of hay and coal.

Bollettino della Borsa

Table showing stock market data for Udine, 5 dicembre 1895, including various bonds and shares.

ANTONIO ANGELOI gerente responsabile

Concorrenza impossibile.

1 tovaglia damascata per 12 persone. 12 salviette damascate. 12 porta salviette elegantissime novità. 12 cucchiaini, metallo bianco, garantito inalterabile. 12 forchette id. id. 12 cucchiaini da caffè, id. id. 12 coltelli grandi da tavola con lama d'acciaio. Sono 73 pezzi con i quali ogni famiglia può formare un ricco apparecchio che si spedisce per sole L. 15 più L. 1 per spese di posta. Si spedisce anche contro assegno di L. 10.45. Chi non desidera i porta salviette si spedisce in cambio un magnifico cucchiaino da minestra. I discorsi sono superflui chi comprende i vantaggi offerti compra senz'altro. Commissioni e vaglia C. Lopes e C. fuori la Barriera Aratina N. 82, Firenze.

Bertazzi Vittorio - Udine

Sartoria alla Città di Milano LIQUIDAZIONE VOLONTARIA a prezzi ridotti.

Advertisement for 'Obbligazioni di INTERESSI COMUNALI' with details on interest and terms.

Advertisement for 'ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA' with contact information.

Advertisement for 'OETTINGER e C. - ZURIGO (Svizzera)' featuring a diploma and list of fabrics.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE



Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. 2 - 1.50 al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. 8.50 la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alla spedizione per posta aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincaghiere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacia - A Maniago da Silvio Boranga farmacista
PRIMA DELLA CURA A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lurise - A Tolmezzo da Chiocci farmacia - A Pontebba da Aristodemo Celloli negoziante. DOPO LA CURA

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire all'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò loro adoperano astringenti dannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **PILLOLE** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **UNA SOLA BOCCHA** che costa lire 3.

Questo **pillolo**, che costava ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recanti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bassani** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente delle prodette malattie (Blennorragia, castrii uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Costituiti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e registrata ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando taglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Autouso Tomes** successore al **Galleani** - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 16, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Conelli P., Filippuzzi-Girolani, e L. Bistoli farmacia alla Sirena; **Cervata**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti; **G. Serravalle**; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Ginipponi Carlo, Rizzi C., Sautoni; **Spalato**, Aljinovic; **Venezia**, Bönner; **Fiume**; **G. Prodam**, Juckel P.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 26; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Le migliori tinture del mondo



riconoscute da oltre trenta suoi come le più efficaci e assolutamente ineccepibili le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi

di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 3.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è brevata quindiel giorno.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA INSTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura la Cosmetico. - Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita in quanto si trovano in commercio - il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 2.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale *IL FRIULI*, Via Prefettura N. 6.

Gabinetto Medico Magnetico



La Sonnambula Anna D'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. **Pietro d'Amico**, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE		
M. 2- 8.45	D. 5.05		7.45
O. 4.50	O. 9.10	O. 5.25	10.15
M. 7.03	10.14	O. 10.45	15.24
M. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	16.20	M. 15.15	18.40
O. 17.30	22.27	P. 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.36

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE
O. 5.55	O. 5.30
D. 7.55	D. 9.25
O. 10.40	O. 14.30
D. 17.05	O. 16.55
O. 17.35	D. 18.37

DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
O. 7.57	M. 6.42
M. 13.14	O. 13.28
O. 17.20	M. 17.-

Collegamento - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 18.15.

DA CASARSA A SPIELBERG	DA SPIELBERG A CASARSA
O. 9.20	O. 8.40
M. 14.25	M. 13.15
O. 18.40	O. 17.80

DA CASARSA A PORTOGRO	DA PORTOGRO A CASARSA
O. 5.55	O. 8.10
O. 9.25	O. 13.22
O. 19.05	O. 21.45

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10	O. 7.10
M. 9.30	M. 10.04
M. 11.80	M. 12.29
O. 15.57	O. 16.49
M. 19.44	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.25
O. 9.01	O. 9.-
M. 15.42	O. 16.40
O. 17.30	M. 20.45

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE		
R. A. 9.15	10.05	7.30	R. A. 8.-
R. A. 11.20	12.10	11.15	R. T. 12.40
R. A. 14.50	16.45	13.50	R. A. 16.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora le quale non lo è già gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzi alla bottiglia L. 1.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.



Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, per il rinforzo e crasiuta dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire 1.25 la bottiglia

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA**

In guardia dalle falsificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *IL FRIULI*.

TORD-TRIFE

Premiata all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serpi, Falce senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cossone**, ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, piletaria riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIFE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00. - Piccolo L. 0.50.

Trovasi vendibile in UDINE presso l'ufficio annunzi del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura N. 6.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Medaglia alle primarie esposizioni

Dono delle R. M. M. I. Reali d'Italia

L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**

VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetto. La più preferibile alle altre, perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 6.